



I FORTI E IL PARCO DELLE MURA
passeggiando tra natura e cultura


lovingenova
OUTDOOR

it



da sinistra:
Fratello Minore,
Forte Sperone,
Forte Diamante

IL PARCO DELLE MURA E LA CERCHIA DEI FORTI A pochi minuti dal centro



Il fascino di Genova "superba per uomini e per mura" - come scrisse Francesco Petrarca 700 anni fa - sta anche nell'estrema varietà del paesaggio del suo territorio: Genova di mare e

di scogli, Genova di caruggi e di palazzi, Genova di colline e di boschi, Genova di forti e di mura... Genova come un teatro: da almeno ventisei secoli il palcoscenico è la baia del Porto Antico, la scenografia le colline che salgono a chiuderlo in un abbraccio affettuoso. Lassù c'è un ambiente naturale profondamente mediterraneo e contemporaneamente con profumi alpini: è un paesaggio di alberi, di mura, di panorami, dove i rumori sono quelli del vento che soffia sull'erba dei prati e degli uccelli che frullano fra le chiome dei pini.

Questo è il paesaggio dell'Area Naturale Protetta d'interesse locale **Parco delle Mura**: le mura che gli danno il nome sono le Mura Nuove, erette nel Seicento a maggior difesa della città e del suo bacino portuale; sono ancora ben conservate e circondano Genova in un abbraccio alto e quasi invisibile per chi vive e si muove giù in basso, nelle vie del centro. Sono un monumento urbanistico e storico unico e prezioso e costituiscono un magnifico luogo di incontro fra la città e la natura - a tratti selvatica e selvaggia - che la circonda. Il Parco dal 2008 tutela 617 ettari di colline a cavallo fra la val Bisagno e la val Polcevera, le principali valli cittadine. Oltre alle Mura seicentesche il Parco comprende alcuni forti militari costruiti fra il XVII e il XIX secolo e tutela i valori naturalistici di quest'area in cui vivono alcune specie animali e vegetali protette perché rare o endemiche.

INCREDIBILE...MA VERO!!!

È una delle caratteristiche che rendono Genova una città unica: in auto, a pochi minuti dal centro città, si arriva al Parco delle Mura. Vista mozzafiato e immersione in una natura intatta. Da non perdere in tutte le stagioni ma soprattutto nelle terse giornate quando volgendo lo sguardo a sud si potrà ammirare la Corsica.

! Come Arrivare

LA FUNICOLARE ZECCA-RIGHI

Ogni 30 minuti (circa) da piazza della Zecca con fermate intermedie San Nicola, Santuario della Madonnetta, San Simone. Biglietto bus AMT.

IN AUTOBUS

Da piazza Manin bus 64.
Da staz. Brignole bus 39 e 40. Da staz. Principe bus 38 e poi da Granarolo 355. Biglietto bus AMT.
Info: Tel. 848 000 030
www.amt.genova.it

IL TRENINO GENOVA CASELLA

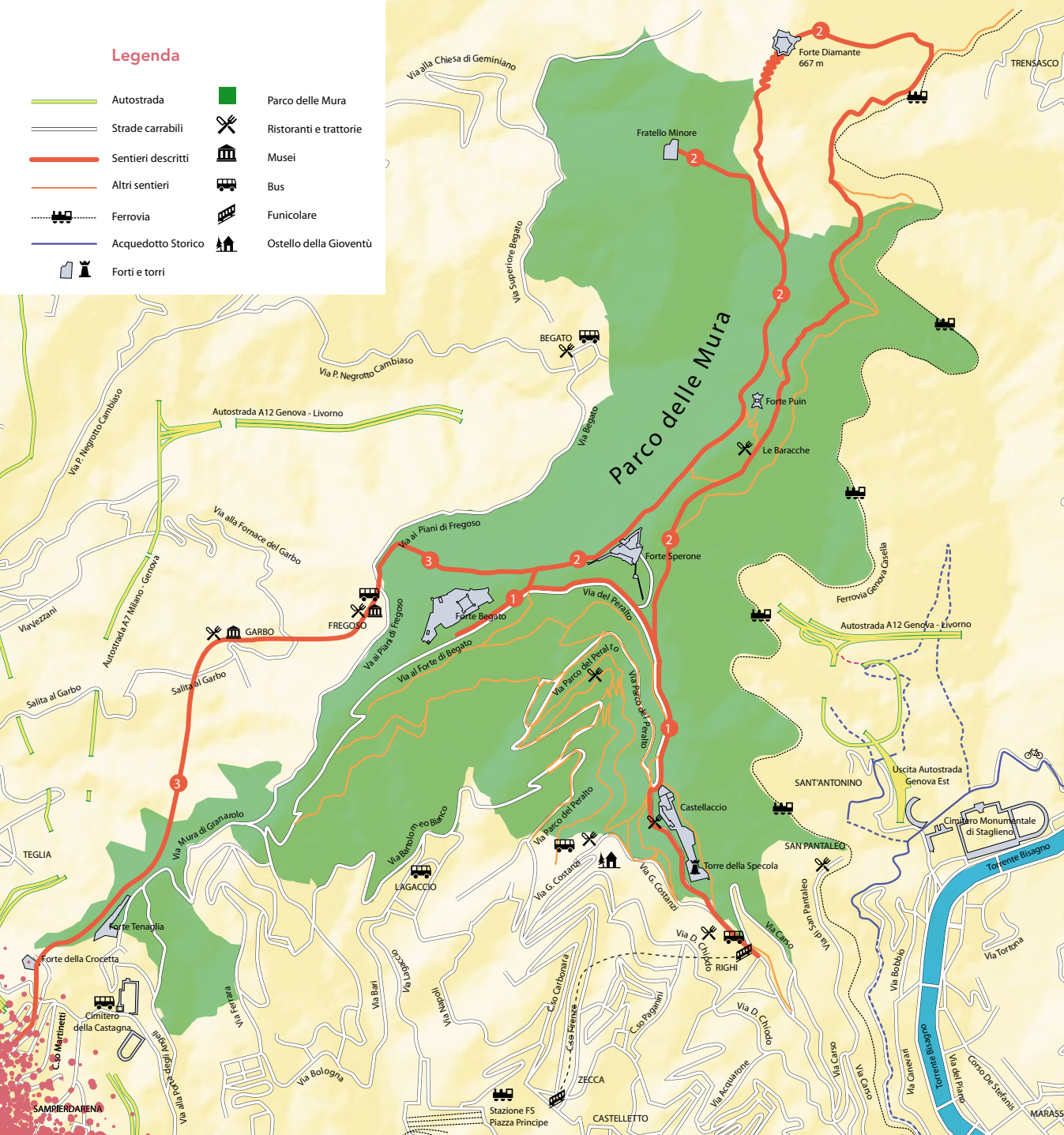
La ferrovia Genova-Casella con partenza da piazza Manin. Fermate di San Pantaleo, Sant'Antonino e Trensasco.
Info: Tel. 848 000 030
www.ferroviagenovacasella.it

A PIEDI O IN BICI

Dall'Acquario (Porto Antico): piazza Banchi - Castelletto - salita San Gerolamo - salita E. Cavallo - Righi.
Dalla Zecca: salita Carbonara - salita San Nicolò - salita Superiore San Simone - Righi.
Dalla stazione Principe: salita San Rocco - salita Granarolo - Righi.

Legenda

	Autostrada		Parco delle Mura
	Strade carrabili		Ristoranti e trattorie
	Sentieri descritti		Musei
	Altri sentieri		Bus
	Ferrovie		Funicolare
	Acquedotto Storico		Ostello della Gioventù
	Forti e torri		



MANGIARE E DORMIRE INTORNO AI FORTI

Agriturismo dū Sui

via L.T. Belgrano 13/15 Cremeno,
Bolzaneto - Tel. 010 717 0068

Agriturismo la Pergola

cima S. Pantaleo 50, Righi
Tel. 010 839 9344

Ostaia de Baracche

via delle Baracche, Righi
Tel. 010 272 5313

Ostaia du Richetto

via del Peralto 3/r, Righi
Tel. 010 272 5411

Ostello della Gioventù

via G. Costanzi 10
Tel. 010 242 2457

Osteria al Garbo

salita al Garbo 39, Garbo Rivarolo,
Tel. 010 740 2686

Ristorante La Polveriera

via Parco del Peralto 30 Righi,
Tel. 010 242 5389

Ristorante La Rosa del Parco

via G. Costanzi, Oregina
Tel. 010 242 5375

Ristorante Montallegro

Mura delle Chiappe 28/r Righi,
Tel. 010 219 673 - www.montallegro.com

Trattoria Arvigo

via Cremeno 31 - Cremeno, Bolzaneto
Tel. 010 717 0001

Trattoria della Costa

via Costa di Begato 6 - Begato, Rivarolo
Tel. 010 740 3627

Trattoria La Baita del Diamante

via Forte Diamante 11 - Trensasco
Tel. 010 836 9393

Trattoria Luigina

via ai Piani di Fregoso 14e Fregoso,
Rivarolo - Tel. 010 242 9594

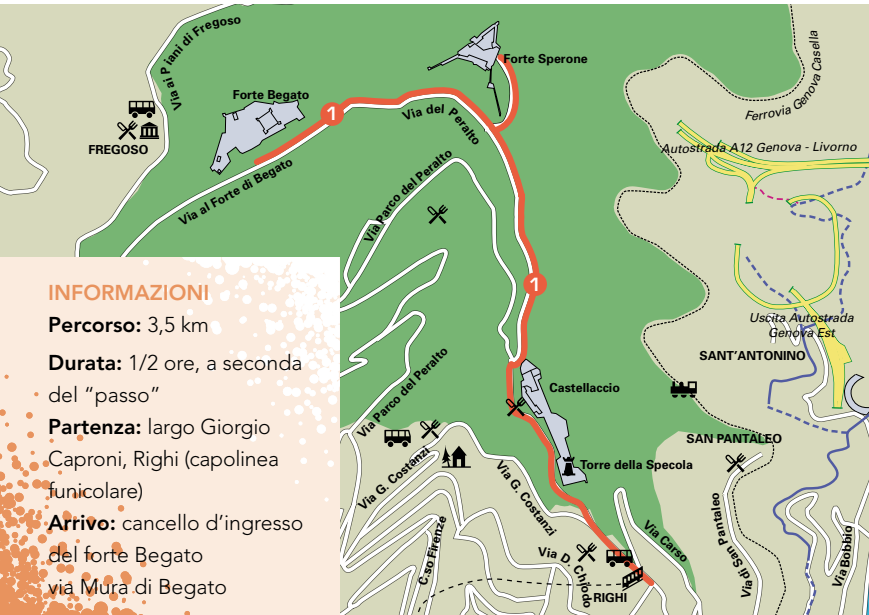


da sinistra:
Porta
delle Mura,
Torre Specola,
Forte Diamante

1. DAL RIGHI A FORTE BEGATO

Dal Righi (capolinea della funicolare) al forte Castellaccio, poi su fino al forte Sperone per poi scendere al forte Begato

Righi
Si parte dai 300 metri di quota di largo Giorgio Caproni, il piazzale antistante il capolinea a monte della funicolare Zecca-Righi, in Mura delle Chiappe. Si sale seguendo la strada delle mura oltre l'Osservatorio Astronomico del Righi fino



INFORMAZIONI

Percorso: 3,5 km

Durata: 1/2 ore, a seconda del "passo"

Partenza: largo Giorgio Caproni, Righi (capolinea funicolare)

Arrivo: cancello d'ingresso del forte Begato via Mura di Begato

ad arrivare al bivio con via Giovanni Costanzi che scende verso il quartiere di Oregina.

Si prende via del Peralto che supera con un ponte il fossato della prima cinta di difesa del forte Castellaccio e si inoltra nel bosco che costeggia il lungo edificio.

Forte Castellaccio

Eretto nel XIV secolo come torre fortificata "con mura e fossi", il forte venne poi modificato nel '700 e ancora nell'800 sotto i Savoia.

Basso e allungato, è poco visibile da lontano e rimane nascosto dal bosco. Ciò che appare è la ottagonale Torre Specola, costruita tra il 1817 e il 1820, dove si eseguivano le sentenze capitali. Si prosegue dritti passando accanto all'Ostaia du Richetto, famosa trattoria, e si affianca la Casetta Rossa, sede temporanea del punto informazioni del Parco. Qui la strada si allarga sul bastione delle mura e il panorama si apre verso la mole spigolosa del forte Sperone. A destra lo sguardo spazia fino al mare in direzione del monte di Portofino e sulla val Bisagno; più a levante sale il monte Fasce, sullo sfondo appaiono le cime dell'Appennino Genovese sino alla vetta lontana del monte Antola.

! E SOTTO LE ANTICHE MURA IL PARCO AVVENTURA!

Nei pressi di Villa Quartara, nel bosco pulito e attrezzato, è nato un **Parco Avventura**, gioia e divertimento dei giovani dai 6 ai 100 anni. Un modo intelligente di vivere la natura: un insieme di percorsi sospesi dove, istruiti da personale qualificato e equipaggiati con dispositivi di sicurezza, ci si muove da un albero all'altro provando l'ebbrezza di un alpinista in alta quota. Aperto da aprile a novembre dalle ore 10 al tramonto. Info: parcoavventura.it, tel. 331 760 7496

! PROFUMO DI NATURA E DI... BISCOTTI

Al Righi, grazie anche al vento di tramontana che attraversa i boschi si respira un'aria pulita e fresca. A maggio con la fioritura della ginestra, il profumo che si libra nell'aria diventa fantastico. Ma nel Parco c'è un altro profumo caratteristico di Genova, da "gustare". Se avrete voglia di arrivare al mattino presto, in cima a via Carso, aprite appieno i vostri polmoni. Qui si trova una fabbrica di biscotti del lagaccio e pandolce, la Panarello, che sforna, ogni mattina, i suoi prodotti che riempiono l'aria di un profumo irresistibile. È un modo molto economico e dietetico di far colazione!



da sinistra:
Forte Begato,
particolare di
Forte Sperone,
Osservatorio
Astronomico
del Righi

! L'OSSERVATORIO ASTRONOMIC DEL RIGHI

Bisogna ringraziare il Club Cacciatori Castellaccio per il restauro del 2001 dell'Osservatorio Astronomico del Righi, che oggi è a disposizione di chi desidera avvicinarsi al mondo dell'astronomia. L'osservatorio, raggiungibile con la funicolare Zecca-Righi, organizza visite guidate diurne e notturne, corsi di astronomia, conferenze e osservazioni del cielo al telescopio per singoli visitatori e per le scuole.

Osservatorio Astronomico del Righi,
Mura delle Chiappe 44
Tel. 010 272 5544 - 010 809 159
Cell. 347 585 9662 - 349 610 9467
www.osservatoriorighi.it

! I PERCORSI GINNICI

I percorsi ginnici attrezzati nel Parco delle Mura sono tra i luoghi più frequentati dai genovesi. Il più conosciuto parte sotto il piazzale dopo l'Ostaia du Richetto e arriva, dopo circa 1,5 km in piano e poi una breve salita, sotto il forte Begato. Il secondo inizia vicino al ristorante La Rosa del Parco (capolinea del 40) e termina poco sotto il ristorante La Polveriera dopo circa 3 km in piano e in mezzo ai boschi.

Si raggiunge Forte Sperone, proseguendo la salita lungo via del Peralto, nel boschetto rado, e facendo attenzione a non seguire per "Baracche" (che invece conduce a Forte Diamante e all'Acquedotto di Val Noci). Si procede fino a un bivio a ridosso delle mura da cui inizia una stradina che sale sulla destra e conduce al ponte levatoio e al portone d'ingresso del forte Sperone.

Forte Sperone

Occupava il vertice del triangolo montuoso che racchiude Genova ed è posto nel punto più alto delle Mura Nuove a oltre 450 metri sul mare. È una fortificazione imponente, strutturata su diversi livelli e diverse altezze; eretta nel XIV secolo, fu ampliata nel '600, poi ancora durante la guerra contro gli Austriaci del 1747 e verso la fine del Settecento. Furono i Savoia infine a fare dello Sperone una fortificazione completa e complessa. Discendendo lungo la stessa stradina da cui si è saliti



si torna su via del Peralto. Si procede verso ponente lasciandosi a destra

un varco nelle Mura, semi-chiuso da una cancellata in ferro (il "Cancellone dell'Avvocato") da cui parte il sentiero per il forte Puin. La strada asfaltata che prosegue in mezzo al bosco per poche centinaia di metri conduce a forte Begato.

Forte Begato

Questo edificio ottocentesco presenta una pianta quadrata e quattro bastioni angolari. Ospitò i prigionieri austriaci della guerra 1915/18 e durante la Seconda Guerra Mondiale fu deposito di munizioni e di una batteria antiaerea. Il forte è stato recentemente oggetto di importanti interventi di restauro in attesa di un suo utilizzo.

Domina la val Polcevera a ponente e ad est Genova, offrendo una magnifica vista sul centro antico e sulla città moderna, sul porto, la Lanterna e il mar Ligure.



! VOLPI, SCOIATTOLI, FALCHI...

I boschi e i prati intorno ai forti sono dimora di numerose specie d'animali che però non è facile scorgere di giorno. Tassi, faine, volpi, scoiattoli abitano il bosco e la macchia. Le cavità delle mura ospitano nidi di gheppi, barbogianni e altri uccelli di minori dimensioni; rettili quali il biacco, i gechi, le lucertole e i ramarri abitano e cacciano fra i massi dei muri e delle fasce terrazzate; gli scoiattoli e i ghiari si nutrono di castagne e di pinoli. Alcune specie di uccelli di passo come gruccioni e upupe, sostano volentieri nel Parco dopo aver attraversato il Mediterraneo. Bianconi e falchi pecchiaioli volano alti sfruttando le correnti ascensionali sopra i crinali.

! RECITAR NEL FORTE

Negli anni '90 del secolo scorso il forte Sperone è stato sede estiva e temporanea di spettacoli teatrali e di eventi culturali, resi ancor più interessanti dall'indubbio fascino ambientale della location che domina magnificamente la città e il porto.




da sinistra:
Forte Sperone,
Forte Puin,
Forte Begato

2. L'ANELLO DEL DIAMANTE

*Dal forte Sperone
al forte Diamante
e ritorno lungo
la via delle
Baracche*



Mura di Begato

Si esce dalle Mura Nuove attraverso il "Cancello dell'Avvocato", l'apertura che si incontra tra i forti Sperone e Begato. Si prosegue in direzione nord verso monte, prendendo la strada sterrata segnalata con il simbolo  e di tanto in tanto dai cartelli storici dell'itinerario Sampierdarena - Diamante. Si passa sotto le mura del

forte Sperone - sembra di essere nel medioevo! - e si cammina verso il crinale che separa la val Polcevera dalla val Bisagno, fino ad arrivare al Forte Puin.

Forte Puin

Il Puin, costruito fra 1815 e 1831 sui resti di una ridotta del 1742, è situato in posizione molto panoramica. Di proprietà privata dal 1963 subì interventi di restauro, talvolta un po' fantasiosi. Il nome probabilmente deriva dalla sottostante baracca "du Puin" che in genovese significa del Padrino.

Il paesaggio è povero d'alberi, con l'erba bassa, il silenzio rotto dal soffiare della tramontana e dal cinguettio di qualche uccello.

Fra la boscaglia si possono scorgere piccole greggi al pascolo sui prati rocciosi. Proseguendo la camminata, il sentiero si biforca e permette di procedere verso le alture dei forti Due Fratelli.

Due Fratelli

Dal luogo ove sorgeva l'ormai distrutto Fratello Maggiore e dove sorge il forte Fratello Minore, appare la val Polcevera in tutta la sua estensione, col

santuario della Madonna della Guardia, le cime dei monti intorno al passo della Bocchetta, lo sfondo della Riviera di Ponente sino alle Alpi Marittime. Tornati sul percorso principale dopo la visita al Fratello Minore, la strada entra nel versante della val Bisagno e procede dritta e pianeggiante verso la sella del forte Diamante.



INFORMAZIONI

Percorso: 9 km

Durata: 3/4 ore, a seconda

del "passo"







Partenza: cancello d'ingresso tra forte Sperone e forte Begato, via Mura di Begato

Arrivo: largo Giorgio Caproni, Righi (capolinea funicolare)



Che idea!

PERCORSI ALTERNATIVI

Dal Fratello Minore giù verso il borgo di Geminiano e Bolzaneto col sentiero ; oppure verso Begato, San Giovanni Battista e Teglia con  seguito da  . **Da via delle Baracche**, di tanto in tanto partono sentieri poco segnati che scendono verso i quartieri e le borgate della val Bisagno. Al termine di via delle Baracche si arriva al valico di Trensasco. Attraversando la strada asfaltata e procedendo verso nord si può percorrere una pista sterrata lungo il crinale, segnata col segnavia  e poi con , che raggiunge Pino Soprano e procede lungo il versante destro della val Bisagno in direzione di Creto.



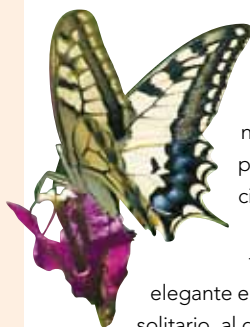
da sinistra:
Forte Diamante,
via delle Baracche,
Forte Puin

! PASSAGGI SEGRETI E GALLERIE

Uno dei misteri di cui talvolta si vocifera parlando dei forti di Genova è un ipotetico passaggio segreto che esisterebbe tra i forti Sperone e Diamante. Gli "esperti" dei forti smentiscono questa affermazione: dagli inizi dell'Ottocento l'unica strada che collegava la città col Diamante passava attraverso lo Sperone, da una "porta secreta" che si apriva sul baluardo nel versante polceverasco.

! IL SENTIERO DELLE FARFALLE

Quando arriva la pioggia primaverile i prati del Parco delle Mura si coprono di splendide policrome fioriture e l'erba abbandona il colore secco brunito e si fa verdissima e brillante. È l'ambiente ideale per la vita breve e frenetica delle farfalle. Le più appariscenti sono illustrate con 14 pannelli lungo il Sentiero delle Farfalle che sale dall'Ostaia de Baracche verso il forte Puin; ricordiamo le vanesse, il macaone, e la sorprendente falena colibrì che vola come un colibrì battendo rapidissima le ali e resta immobile sui fiori di cui sugge il nettare col suo lungo "becco".



pubblico. Molto suggestiva è la salita al Diamante nelle notti serene di luna piena: il paesaggio circostante, aperto e luminoso, aggiunge fascino alla mole elegante e severa dell'edificio solitario, al di sopra del quale c'è il cielo.

Via delle Baracche

Per ritornare si scende ripidamente ma facilmente in direzione est, lungo un sentiero molto evidente ma poco segnalato, sino alla larga e quasi

Forte Diamante

Si erge maestoso nel suo isolamento; a 660 metri di quota è il più alto e il più interno dei forti genovesi. Punto d'arrivo ideale di ogni escursione nel Parco delle Mura appare come il re dei forti genovesi. Nel 1800 ospitò truppe francesi napoleoniche che vennero tenute sotto assedio dagli Austro-piemontesi. Tra il 1814 e il 1820 fu oggetto di importanti interventi da parte del Genio Militare Sardo. Abbandonato dal 1914, è stato in parte ristrutturato nel 2005, ma l'accesso è interdetto al

pianeggiante strada sterrata che ha nome via delle Baracche e si arriva nei pressi del valico di Trensasco, dove si incontrano la Trattoria Baita del Diamante e l'asfalto. Prendendo via delle Baracche, in direzione sud, si ritorna verso il forte Sperone seguendo vari segnavia, prima una ✘ poi una

— quindi ancora la ✘ insieme a una losanga ◆;

si cammina fra pini da rimboscimento ma anche in un



bel castagneto, luogo di picnic, feste e manifestazioni. A sinistra in basso si scorge il tracciato del trenino di Casella, che si snoda fra i pascoli e i prati, simile a quei trenini elettrici che hanno appassionato generazioni di bambini e di genitori; da qui si intravedono le tracce dell'acquedotto medievale e, in fondo alla valle, i quartieri della bassa val Bisagno. Si passa quindi sotto all'Ostaia de Baracche e si raggiungono le Mura Nuove; per tornare al Righi, al capolinea della funicolare, senza camminare sull'asfalto si può proseguire sul versante esterno delle mura sul sentiero segnato con la ✘ rossa che passa accanto al forte Castellaccio sul lato della val Bisagno.

! IL GHIACCIO PRIMA DEI FREEZER

Prima dell'invenzione dei frigoriferi il problema di conservare il freddo si risolveva conservando la neve e facendola diventare ghiaccio dentro le "nevriere". Erano buchi

scavati nel terreno in luoghi freddi e al riparo dal sole, dove la neve veniva pressata e isolata da strati di paglia e foglie secche.

Veniva poi tagliata in "liste" e portata in città dentro sacchi di tela a dorso di mulo. Intorno ai forti Fratello Minore e Diamante si possono osservare i resti di alcune antiche nevriere.





da sinistra:
Porta
della Crocetta,
Chiesa di N.S.
di Belvedere,
mura di
Forte Begato

3. DA SAMPIERDARENA A FORTE BEGATO

Da Sampierdarena
al forte Begato
e poi fino
al forte
Diamante



Salita Belvedere e forte Belvedere

Da corso Martinetti, a metà di
via Cantore, s'imbocca salita
Belvedere, una creusa
(stradina) che
raggiunge la
seicentesca chiesa
di N.S. di Belvedere.
Lì, appena un po' in

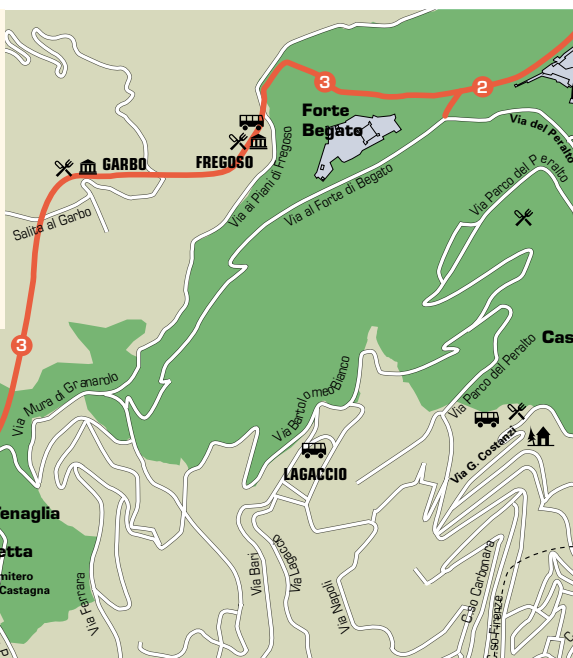
INFORMAZIONI

Percorso: 6 km

Durata: 3 ore circa

Partenza: inizio di Salita
Belvedere da Corso
Martinetti, Sampierdarena


Arrivo: cancello d'ingresso
del forte Begato, via Mura di
Begato



basso verso ponente, si trova il forte
Belvedere.

La zona venne armata come avamposto
a difesa delle soprastanti Mura Nuove
già nel 1747 e fra il 1815 e il 1830 venne
eretto il forte. Oggi l'area è occupata
dal campo sportivo, sorto negli anni
'70, ma gran parte della struttura del
complesso edilizio è ancora esistente e
in parte leggibile.

Dalla chiesa il corso Belvedere segue
il crinale della bassa val Polcevera
sino a un moderno incrocio di strade,
superato il quale si imbocca l'antica
salita al forte della Crocetta.

L'itinerario 3 arriva al "Cancello
dell'Avvocato", punto di partenza
dell'itinerario 2, realizzando così un
unico percorso che va dal mare al
più alto dei forti genovesi, il forte
Diamante, segnalato di tanto in
tanto dai cartelli storici dell'itinerario
Sampierdarena-Diamante, ed anche dal
simbolo .

Forte della Crocetta

Sorge sul sito di un convento
agostiniano del XVII secolo e della
chiesa del Santissimo Crocifisso. Il forte,
oggi parzialmente abitato da privati,
fu costruito per volere dei Savoia fra il
1818 e il 1830.

Che idea! PERCORSI ALTERNATIVI

- Da via Milano presso il Terminal
Traghetti su per salita degli
Angeli, via alla Porta degli Angeli
- Cimitero della Castagna, piazza
E. Gandolfi, salita V. Bersezio,
salita al forte della Crocetta.
- Da Rivarolo su per salita del
Garbo o per via al Garbo sino alla
chiesa del Garbo.

ANDAR PER CASTAGNE

Si può, nei castagneti dei versanti
esposti a nord, che un tempo erano
"coltivati" con attenzione; oggi
rimangono vasti lembi di castagneto
abbandonato, nei quali la presenza
di querce, di giovani carpini neri e
di ornelli annuncia il ritorno verso
condizioni più naturali. Quando le
campagne erano molto più popolate
di adesso le fasce terrazzate e
coltivate intorno ai piccoli borghi
rurali di mezza costa erano piuttosto
diffuse, specie sul versante
polceverasco. Ancora oggi alcune
fasce resistono, adibite a orti della
domenica, a giardino o a pascolo per
le pecore.



da sinistra:
Forte Tenaglia,
Forte Begato,
Borgata del Garbo

! NAPOLEONE AL FORTE TENAGLIA

Ogni tanto qualcuno parla di un "tesoro di Napoleone" che sarebbe stato nascosto nel forte Tenaglia. Può anche darsi che sia davvero esistito, il problema semmai è come trovarlo, visto che il forte dei tempi di Napoleone era ben diverso da quello attuale. Magari fu scoperto durante i lavori di ampliamento dell'edificio tra il 1815 ed il 1836...

! LE POLVERIERE

In via del Peralto, nella parte di strada a mezza costa ben addossata al monte, si trovano le polveriere: questi edifici in pietra, attornati e nascosti da alte e spesse mura, attirano lo sguardo e la curiosità dei passanti visto il loro ancora buono stato di conservazione. Servivano da deposito munizioni e furono utilizzate fino alla seconda guerra mondiale. In una di queste, ottimamente restaurata e affiancata da edifici più moderni e funzionali oltre a un grande giardino, ha trovato sede un ristorante (che ovviamente si chiama "La Polveriera") che ospita anche meeting e congressi. Un bel esempio di "recupero edilizio" intelligente.

La "crocetta" che dà il nome al forte è un antico quadrivio di strade. Dal forte Crocetta la *creusa* procede brevemente come pista sterrata poi si fa sentiero nel bosco; si cammina poi sotto la cinta muraria del terzo forte di Sampierdarena, il Tenaglia.

Forte Tenaglia

Prende il nome dall'essere un'"Opera a Corno" ovvero dall'aver la forma di una tenaglia. Dismesso definitivamente dall'Esercito nel 1979, è contiguo sul lato di levante al Cimitero della Castagna e non è quasi visibile dal sentiero.

Proseguendo nel bosco, fra pecore al pascolo e ponticelli lanciati sopra brevi rii spesso asciutti, al di là degli alberi appaiono le colline della val Polcevera e la Riviera di Ponente sino alle Alpi Marittime.

Si raggiunge quindi il bivio che sale alla torre di Granarolo, fino alla borgata del Garbo.

Garbo

Dal Museo di Storia e Cultura Contadina e dalla chiesa, si sale lungo l'altro ramo di salita del Garbo, che arriva dal fondovalle di Rivarolo e procede verso la nascosta e ormai

chiusa Porta di Granarolo nelle Mura Nuove; proseguendo quasi totalmente su selciato si sale a via ai Piani di Fregoso, fra le colorate case rurali di Fregoso.

Fregoso

La strada di mezza costa presumibilmente corre sulla traccia della bimillenaria Via Postumia, antica via consolare romana.

Si procede per un tratto lungo questa stretta strada agricola dopodiché si lascia l'asfalto e si riprende la ripida salita in un castagneto ceduo parzialmente recintato che manifesta orgoglioso le tracce dei tempi passati, in cui il castagno era l'albero per eccellenza della civiltà contadina appenninica.

Terminata la salita nel bosco si raggiunge infine l'alto muro esterno del forte Begato.

Forte Begato

Nei pressi del varco aperto nelle Mura fra il forte Begato e il forte Sperone, ci si congiunge col secondo itinerario, quello diretto al lontano ed elevato forte Diamante, mentre, sullo sfondo, danno bella mostra di sé i forti Puin e Fratello Minore.

! IL MUSEO DI STORIA E CULTURA CONTADINA

Piccolo e immerso in un contesto veramente rustico e campagnolo nonostante la vicinanza alla grande città, il Museo Contadino del Garbo, racconta in tono sommesso e suggestivo un po' della vita non facile delle generazioni che per secoli hanno vissuto sulla terra e con la terra. Orario da martedì a venerdì 9-13; sabato 10-19; domenica e lunedì chiuso. Museo di Storia e Cultura Contadina salita al Garbo 43 Garbo, Rivarolo Tel. 010 740 1243 www.museidigenova.it





da sinistra:
Forte Geremia,
il borgo
di Begato,
Acquedotto
Storico

4. ALTRI ITINERARI

L'Acquedotto Storico

Venne costruito in età romana a partire dal fondovalle del giro del Fullo, tra Molassana e Prato; alcuni ruderi sono ancora visibili nel tratto sopra via delle Ginestre. In età medievale venne edificato ad una quota più alta (circa 50 metri): a partire dal rio Veilino nel XII secolo e dal rio Trensasco nel 1295, così da poter raggiungere, grazie alla maggiore pendenza, i quartieri occidentali della città. Prolungamenti a monte sin quasi a Bargagli vennero costruiti tra il XIV e il XVIII secolo e si

realizzarono grandiosi ponti-canali, come il ponte-sifone sul rio Geirato, a Molassana, del 1777, che ha 14 arcate per 640 metri ed è un capolavoro dell'ingegneria idraulica dell'epoca. L'acquedotto funzionò fino a metà Ottocento ma la sua acqua arrivava sino in vicolo Lavatoi al Molo ancora nel 1951. Parte dei suoi 40 chilometri sono scomparsi col crescere della città ma restano lunghi tratti pianeggianti percorribili a piedi e in bici fra case e orti lungo la val Bisagno.



Altre fortificazioni e torri

Tra le fortificazioni del sistema difensivo ottocentesco erette dai Savoia intorno a Genova non ci sono solo i forti compresi nel Parco delle Mura: a levante ricordiamo la torre di San Bernardino; la Torre e il forte Quezzi sopra il quartiere di Marassi; il lunghissimo forte Monteratti; il forte Richelieu alle spalle del quartiere di San Fruttuoso; il forte Santa Tecla sopra l'ospedale San Martino recentemente restaurato; il forte San Martino, quasi invisibile fra l'area ospedaliera e l'area universitaria di Albaro; infine il forte San Giuliano, affacciato sul mare, dal 1995 sede del Comando Provinciale dei Carabinieri.



I forti del ponente cittadino

A ponente del torrente Polcevera esistevano tre forti costruiti sulle colline di Cornigliano: il Monte Guano, il Monte Croce e il Casale Erzelli. Distanti, solitari, panoramici e selvaggi sono i forti Geremia e Aresci eretti sul

crinale della val Cerusa che dal mare di Voltri sale ai 1000 metri del passo del Faiallo.

La Via Postumia

Nel 148 a.C. i romani completarono la Via Postumia, per collegare la città di Aquileia sull'Adriatico con

Placentia (Piacenza) e

Derthona (Tortona)

nella pianura Padana, con Genova e il mediterraneo occidentale.

La Via Postumia entrava in Liguria attraverso il passo della Bocchetta; la strada consolare, che scendeva a Genova, percorreva il versante sinistro della val

Polcevera lungo il tracciato di una via usata dai Liguri fino al V secolo a.C.; questa esiste ancora (salita degli Angeli, via ai Piani di Fregoso, via Begato), fra folti castagneti e piccoli borghi (Garbo, Fregoso, Begato, Casanova...) che forse sono eredi di antichi insediamenti liguri preromani; e in gran parte la via segna il confine occidentale del Parco delle Mura.



Comune di Genova - Ufficio Sviluppo e Promozione del Turismo
Palazzo delle Torrette - Via Garibaldi, 12r
info@visitgenoa.it
www.visitgenoa.it



**Uffici di Informazione
ed Accoglienza Turistica
(I.A.T.)**

IAT Via Garibaldi

Via Garibaldi 12r
Tel. +39 010 55 729 03 / 72 751
Fax +39 010 55 724 14
(7/7 - h. 9.00 - 18.30)

IAT Caricamento

Piazza Caricamento
Tel. +39 010 55 742 00 / 55 742 02
Fax +39 010 55 780 12
(orario estivo 7/7 - h. 9.30 - 19.00
orario invernale 7/7 - h. 9.00 - 18.30)

Visite guidate al centro storico

e ai Palazzi dei Rolli, patrimonio UNESCO

Tutti i weekend sarà possibile visitare il centro storico di Genova e scoprire il fascino di alcuni dei Palazzi dei Rolli. Le visite saranno in italiano, inglese, spagnolo, francese e tedesco. Per maggiori informazioni su costi e lingue rivolgersi agli uffici sopra indicati.

Info utili:

Aeroporto C. Colombo

Tel. +39 010 60 151 - www.airport.genova.it

AMT (trasporto pubblico)

Tel. +39 848 000 030 - www.amt.genova.it

Funicolare S. Anna

(7/7 - h. 7.00 - 00.30)

Funicolare Zecca-Righi

(7/7 - h. 6.40 - 24.00, ogni 15 min.)

Ferrovia a cremagliera di Granarolo

(7/7 - h. 6.07 - 23.40, ogni 15 min.)

Ferrovia Genova-Casella

informazioni e orari:
Tel. +39 848 000 030
www.ferroviagenovacasella.it

Radio Taxi

Tel. +39 010 59 66 - www.cooptaxige.it

Trenitalia

Tel. +39 89 20 21 - www.trenitalia.it

Turismo senza barriere - Terre di Mare

Sportello informativo della Provincia di Genova
Tel. +39 010 54 20 98
Cell. +39 339 13 092 49
www.terredimare.it

GENOVA IN TASCA

MAPPE

PARCHI E VILLE

OSPITALITÀ

ENOGASTRONOMIA

PER I BAMBINI

EVENTI

ARTE E CULTURA

CITY BREAK



COMUNE DI GENOVA

LIGURIA



9780011234570